



**PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO
2014-2020
REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
9 novembre 2020**

Il giorno 9 novembre 2020 alle ore 10.30 si è riunito in videoconferenza il Comitato di Sorveglianza congiunto (di seguito Comitato) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 Regione Emilia-Romagna 2014IT05SFOP003 e del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna 2014IT16RFOP008 con il seguente ODG:

1. Presentazione dello stato di attuazione del POR FSE
2. Approvazione della proposta di riprogrammazione del POR FSE
3. Approvazione della modifica dei criteri di selezione del POR FSE
4. Presentazione delle azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione
5. Presentazione dello stato di attuazione del POR FESR
6. Approvazione della proposta di riprogrammazione del POR FESR
7. Approvazione della modifica dei criteri di selezione del POR FESR
8. Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni
9. Presentazione dello stato di avanzamento della programmazione 2021-2027
10. Varie ed eventuali

Aprè i lavori l'Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione **Vincenzo Colla**, Presidente del Comitato, ringraziando i partecipanti e in particolare i rappresentanti della Commissione Europea della DG Occupazione e della DG Regio, l'Agenzia per la coesione territoriale, ANPAL, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione e i rappresentanti del partenariato socio-economico e istituzionale presenti.

L'assessore Vincenzo Colla illustra quindi l'ordine del giorno del Comitato e introduce i temi che saranno trattati con più rilevanza, in particolare:

- la riprogrammazione dei Fondi FESR e FSE a seguito delle misure straordinarie attivate per contrastare l'epidemia COVID-2019, sottolineando che il percorso per la Regione Emilia-Romagna è stato molto complesso, anche dal punto di vista contabile, in quanto erano già state impegnate la quasi totalità delle risorse; l'Emilia-Romagna ha infatti registrato una delle migliori performance sia tra le Regioni italiane che europee in termini di risorse impegnate e di certificazione delle spese, raggiungendo in anticipo i target previsti anche per l'annualità 2021. L'Assessore informa poi che le procedure necessarie a modificare il bilancio regionale da un lato per recepire la riprogrammazione e dall'altro per rendere possibile la nuova allocazione degli impegni già assunti sui Programmi Operativi sul programma FSC potrebbero causare alcuni ritardi nei pagamenti ai beneficiari, assicurando comunque il massimo impegno da parte della Regione per minimizzare i disagi;
- lo stato dell'arte relativo al nuovo bilancio rafforzato 2021-2027 dell'UE e alle misure da mettere in campo per la ripresa post COVID-19 attesa per il 2021, sottolineando come il Next Generation Eu e la nuova politica di coesione rappresentino un'opportunità unica per dare attuazione alle nuove strategie europee (digitale, green, inclusione, politiche per i giovani), auspicando un ruolo centrale delle Regioni per garantire partecipazione e piena condivisione delle scelte per favorire lo sviluppo dei territori, la qualità del lavoro e la riduzione delle disuguaglianze e come la Regione Emilia-Romagna sia in questo senso impegnata con le parti sociali, le Università e i Comuni nella stesura e nella condivisione del Patto per il Lavoro e per il clima che costituirà il quadro entro cui fare le scelte delle nuove programmazioni, in particolare quelle FESR e FSE;
- la nuova strategia di specializzazione intelligente S3, che incrocerà le sfide europee con il sistema della ricerca e delle imprese emiliano-romagnole, individuando i driver dello sviluppo dei prossimi anni e le opportunità che i cambiamenti in corso potranno avere sul sistema produttivo.

Prende quindi la parola **Morena Diazzi**, Autorità di Gestione dei POR FESR e FSE, che sottolinea ulteriormente l'importanza, nell'odierno Comitato, della condivisione della proposta di riprogrammazione finalizzata a sostenere le misure a sostegno dell'emergenza sanitaria, consentendo allo stesso tempo l'utilizzo del Fondo di Sviluppo e Coesione 2020 quale copertura agli interventi dei POR FESR e FSE che dovranno essere spostati

su questo strumento di finanziamento. L'AdG sottolinea inoltre quanto l'intero percorso di riprogrammazione sia stato complesso, soprattutto per una regione come l'Emilia-Romagna che aveva già impegnato la totalità delle risorse.

Morena Diazi prosegue quindi illustrando il quadro di sintesi dell'avanzamento dei programmi al 31 agosto 2020, ricordando anche che nel primo semestre del 2020 la Regione Emilia-Romagna aveva già fatto una riprogrammazione per ciascuno dei due POR, entrambe finalizzate a consentire ai programmi di rispondere più efficacemente all'emergenza COVID-19.

Lo **stato di attuazione del PO FESR** mostra che rispetto ad una dotazione di 481 mln di euro sono state avviate tutte le 31 azioni previste, mentre i progetti selezionati sono stati 4.257 (dei quali conclusi 2.472); i dati di Monit aggiornati al 31 agosto 2020 evidenziano un costo totale dei progetti pari a circa un miliardo di euro, un totale di risorse impegnate pari a 500 mln di euro e un totale di oltre 300 milioni di euro relativo ai pagamenti.

L'avanzamento finanziario, sempre al 31 agosto 2020, evidenzia una spesa certificata pari a 253 milioni di euro, con un avanzamento del 52,65% del programma e il raggiungimento del target N+3 al 31/12/2021. Anche i dati dell'avanzamento finanziario per Asse mostrano livelli significativi sia per gli impegni che per i pagamenti.

Per quanto riguarda il FESR, la riprogrammazione ha richiesto anche l'aggiornamento della Valutazione ex ante (VEXA) degli Strumenti Finanziari effettuata ai sensi dell'art. 37 comma 2 del regolamento 1303/2013, prevedendo da un lato l'analisi degli effetti che le mutate condizioni economiche, del mercato del credito e dell'emergenza sanitaria hanno comportato sulle dotazioni degli strumenti finanziari, e dall'altro la rimodulazione dei risultati attesi in termini di indicatori di realizzazione alimentati dagli strumenti finanziari. Per effetto della riprogrammazione, quindi, il Fondo Multiscopo ('Energia' e 'Nuove Imprese'), il Fondo EuReCa (riqualificazione imprese produttive e turismo) e la sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia (SpecialER) sono state riviste nella loro collocazione all'interno del POR. Morena Diazi comunica quindi che il documento completo verrà inviato per dovuta informazione ai membri del Comitato di Sorveglianza.

Lo **stato di avanzamento del POR FSE** mostra che rispetto ad una dotazione di 786 milioni di euro, sono state approvate 5.278 operazioni, di cui 4.725 avviate (89,5% delle approvate) e 2.967 concluse (62,8% delle approvate); l'avanzamento finanziario al 31 agosto 2020 mostra un avanzamento delle risorse impegnate di 849 mln di euro, pari al 108% della dotazione del Programma (grazie all'utilizzo da parte della Regione E-R di misure regionali aggiuntive coerenti con le risorse previste dai Programmi). L'avanzamento finanziario evidenzia pagamenti per 484 mln di euro, con una spesa certificata di 384 mln di euro (pari al 48,9% della dotazione del programma) e il raggiungimento del target N+3 al 31/12/2021 (anche per il FSE non sono state effettuate ulteriori certificazioni della spesa per non appesantire il bilancio dello Stato); l'avanzamento finanziario per Asse mostra alti livelli di impegno delle risorse e pagamenti, con ottimi livelli di performance. Morena Diazi sottolinea poi l'equilibrio nella partecipazione per genere (il 49,7% dei partecipanti avviati sono donne), sottolineando l'impegno della Regione nel sostenere le donne nell'accesso e nella partecipazione qualificata al mercato del lavoro attivando misure conciliative; sottolinea che nell'attuale contesto occorre prestare particolare attenzione e garantire tutte le misure per evitare che la partecipazione al mercato del lavoro possa vedere un calo e una marginalizzazione del lavoro femminile anche associato all'impatto differenziato del COVID-19 che investe in particolare i comparti in cui è molto presente l'occupazione femminile.

Morena Diazi dà quindi la parola a **Francesca Bergamini** per la presentazione delle azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione. Il Programma Operativo, che è stato pensato partendo dall'evidenza che a fronte di un livello di scolarizzazione delle donne decisamente più alto rispetto agli uomini siano presenti nel mercato del lavoro disparità di genere a sfavore delle donne. Il Programma individua come prioritarie: le misure di orientamento (relative alla priorità di investimento 8.iv), ovvero misure che possono agire per contrastare la difficoltà di accesso alle opportunità lavorative dovute a scelte educative e formative distanti dalle tecnologie digitali e dalle cosiddette discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e

Matematica); le misure di conciliazione (priorità di investimento 9.iv), ovvero misure che favoriscono la conciliazione nei periodi di chiusura delle istituzioni scolastiche che si configurano come sostegno alla frequenza ai Centri estivi dei bambini dai 3 ai 13 anni attraverso l'abbattimento delle rette; gli interventi rivolti alle fasce deboli (priorità di investimento 9.i) e il finanziamento di operazioni, in continuità con la programmazione 2007/2013, finalizzate a sostenere l'inclusione lavorativa di persone vittime di tratta e/o di violenza, anche di genere, in carico ai servizi territoriali competenti progettate e realizzate in una rete di partenariato di livello regionale.

Nella programmazione in corso anche anticipando logiche e indicazioni contenute negli indirizzi per la futura programmazione comunitaria, sono state attivate misure per l'aumento diffuso delle competenze digitali delle donne, investendo nella messa a disposizione di misure di formazione permanente che possono supportare le donne nell'acquisizione di quelle competenze digitali di base che sono necessarie sia per l'ingresso che per la permanenza qualificata nel mercato del lavoro. Francesca Bergamini sottolinea anche che le modalità di erogazione a distanza attraverso i supporti tecnologici che si sono rese obbligatorie per garantire la continuità dell'offerta a fronte delle disposizioni volte a contrastare il rischio di contagio epidemiologico, hanno avuto un effetto positivo sulla "conciliazione", consentendo alle donne un accesso facilitato e semplificato alle misure formative, sottolineando che questa è la direzione in cui è necessario andare anche in futuro;

Francesca Bergamini conclude informando che i dati di dettaglio dello stato di avanzamento di queste misure sono riportati nelle slide che saranno rese disponibili sul portale della Regione Emilia-Romagna.

Prende quindi la parola **Daniela Ferrara** per illustrare la **proposta di riprogrammazione dei POR**, illustrando il contesto di riferimento, comune per entrambi i Programmi, evidenziando il nuovo quadro regolamentare comunitario (pacchetti Coronavirus Response Investment Initiative - CRII e Coronavirus Response Investment Initiative Plus - CRII+, che hanno introdotto una grande flessibilità nell'impiego dei fondi strutturali permettendo un più agile trasferimento di fondi tra gli assi prioritari e la possibilità di inserire misure destinate al rafforzamento dei servizi sanitari), il Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 (che ha previsto che le Amministrazioni pubbliche titolari di programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali possano destinare le risorse disponibili alla realizzazione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19) e l'Accordo stipulato tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per il Sud e la Coesione Economica (approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 856 del 13.07.2020 nel quale si è definito che il contributo della Regione Emilia-Romagna alla riprogrammazione dei Fondi SIE al contrasto dell'emergenza COVID-19 sia pari a 250 milioni di euro, di cui 190 a valere sul POR FESR e 60 a valere sul POR FSE, sulla base delle tipologie di spesa comunicate dalla Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare ammissibili sui POR).

L'Accordo tra il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e la Regione prevede nello specifico che i POR riprogrammati concorreranno al finanziamento della spesa per l'emergenza sanitaria sostenuta dalle strutture del sistema sanitario regionale in due modalità diverse: il POR FESR relativamente alle spese per l'acquisto di beni e attrezzature sanitarie e il POR FSE relativamente alle spese per il personale medico-sanitario; la copertura finanziaria delle operazioni dei POR regionali sostituite dalle spese emergenziali sarà garantita dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, con assegnazione avvenuta attraverso la delibera CIPE n. 43/2020 del 28 luglio 2020 che ha previsto un importo complessivo di 250 mln di euro. Il nuovo Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Emilia-Romagna prevederà quindi sezioni dedicate in cui confluiranno i progetti non più sostenuti dai Programmi FESR e FSE.

Daniela Ferrara informa quindi che nel periodo settembre/ottobre è stato avviato un confronto con il Dipartimento Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione, per l'individuazione delle tipologie di spesa ammissibili nel fondo FSC, e che in Ottobre si è lavorato alla preparazione della modifica dei Programmi Operativi, avviando un confronto preliminare con la Commissione per velocizzare il processo di approvazione.

Le successive tappe da oggi a dicembre saranno invece:

- l'approvazione, in sede di Comitato di Sorveglianza, della riprogrammazione FESR ed FSE e dei nuovi criteri di selezione delle operazioni e l'invio dei Programmi per l'approvazione da parte della Commissione Europea;

- l'approvazione di una Delibera di Giunta Regionale per l'approvazione di manifestazione di interesse/invito per la presentazione dei progetti da candidare sui POR FESR e FSE;
- l'allocazione delle risorse FSC sul bilancio regionale, che comporterà una variazione di bilancio, dopo l'approvazione della riprogrammazione da parte della Commissione Europea;
- il trasferimento degli impegni dai PO FESR e FSE ai nuovi capitoli FSC, con conseguente periodo di sospensione dei pagamenti ai beneficiari, che si spera sia il più breve possibile;
- l'impegno, entro il 2020, dei 250 mln di euro in favore delle Aziende Sanitarie Regionali;
- la ripresa dei pagamenti a favore dei progetti passati dai PO FESR e FSE a FSC con le risorse di quest'ultimo fondo.

Morena Diazi sottolinea ulteriormente che questo procedimento per la riprogrammazione era stato pensato per le Regioni che non avevano ancora impegnato tutte le risorse e che l'applicazione di un unico modello nazionale ha paradossalmente penalizzato le Regioni più virtuose.

Morena Diazi auspica che il ritardo sui pagamenti ai beneficiari sia contenuto in massimo 2 o 3 settimane, e ringrazia la Commissione Europea per la disponibilità a valutare anticipatamente le modifiche presentate in Comitato, auspicando che il processo di approvazione sia il più celere possibile per poter riprendere anche con le certificazioni di spesa a partire dal 2021.

Daniela Ferrara prosegue quindi con l'analisi delle modifiche al PO FESR specificando che le modifiche hanno riguardato:

- l'aggiornamento della strategia, dove sono stati inseriti gli effetti diretti dell'emergenza sanitaria e quelli indiretti di natura socio-economica;
- l'inserimento nel PO, all'interno dell'Asse 1 – Priorità di investimento 1b, di un nuovo obiettivo specifico: "promuovere gli investimenti necessari per il rafforzamento della capacità di risposta alla crisi nei servizi sanitari" e della nuova azione 1.6.1 "Interventi per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19" contenente le misure di contrasto all'emergenza COVID 19 a cui sono destinati tutti i 190 mln di euro riprogrammati. L'azione intende rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari regionali alla crisi epidemiologica tramite l'acquisizione di beni e servizi finalizzati alla prevenzione ed al contenimento del virus nelle strutture sanitarie ed ospedaliere regionali
- la modifica del piano finanziario per stabilire le nuove dotazioni degli assi prioritari necessarie ad alimentare la risposta all'emergenza sanitaria e che a parità di dotazione complessiva del Programma comportano allo stesso tempo una conseguente riduzione di alcuni assi.
- la modifica degli indicatori, in particolare: introduzione di un nuovo indicatore di risultato e di nuovi indicatori di output connessi all'azione 1.6.1 per il contrasto all'epidemia da COVID-19 e la definizione dei relativi target al 2023; riduzione dei target al 2023 di indicatori di output esistenti, a seguito della rimodulazione del Piano Finanziario; revisione di alcuni indicatori di output anche in esito a un controllo di Audit per avere una maggiore qualità e a rendere la misurazione più efficace e coerente alla programmazione; modifica degli indicatori finanziari al 2023 del Performance Framework per allinearli alla nuova dotazione; modifica degli indicatori fisici al 2023 del Performance Framework per allinearli alla modifica degli indicatori di output; introduzione di un nuovo indicatore finanziario nel Performance Framework relativo alla nuova azione COVID-19.

Prende quindi la parola **Francesca Bergamini** per illustrare la riprogrammazione del PO FSE, che ha in comune con quella del PO FESR il contesto di riferimento e le tappe normative che hanno portato alla riprogrammazione e le cui principali modifiche hanno riguardato:

- l'aggiornamento della strategia, per recepire e rispondere agli impatti diretti dell'emergenza sanitaria;
- l'inserimento nel PO di misure aggiuntive collegate all'emergenza COVID-19, che a differenza del PO FESR rientrano all'interno di una priorità già prevista nel Programma (priorità 9.IV 'Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale'); le misure collegate all'emergenza COVID-19 inserite nel programma sono: azioni di sostegno per il personale coinvolto nell'ambito dell'emergenza COVID-19 (costi aggiuntivi del personale, stipendi del

personale supplementare, costi del personale assunto attraverso le agenzie di lavoro) con una dotazione di 60 mln euro; misure di riconoscimento di un sostegno economico alle persone hanno dovuto interrompere una esperienza di tirocinio extra-curriculare a causa delle misure restrittive per contrastare il rischio di contagio epidemiologico Covid-19 per complessivi 2,4 mln di euro. Francesca Bergamini specifica che queste due nuove azioni sono solo una parte e non coprono il totale delle azioni realizzate tramite il FSE per accompagnare le persone nella prima fase dell'emergenza Covid-19;

- la modifica del piano finanziario con l'assegnazione delle nuove risorse all'Asse II 'Inclusione sociale e lotta alla povertà', sottolineando che la riduzione operata su alcuni Assi non significa una riduzione dell'investimento in quelle priorità in quanto le azioni troveranno copertura per pari importo nell'ambito delle risorse aggiuntive del FSC;
- la modifica degli indicatori in quanto la riduzione di risorse su alcuni Assi ha comportato: la riduzione di alcuni target degli indicatori di output; la modifica di alcuni indicatori (inserimento nuovi indicatori e/o eliminazione/modifica target esistenti) per renderli coerenti con la programmazione attuata nell'ambito della priorità in termini di azioni e standard di costo, tenendo anche presente che nell'arco di attuazione della programmazione sono state introdotte modifiche nelle modalità di programmazione e nell'individuazione di unità di costi standard in particolare nell'impianto normativo e regionale in riferimento alla 'Legge per l'inclusione attraverso il lavoro' che hanno reso necessario rivedere i diversi target alla luce di quelle che sono state le modifiche introdotte); la modifica degli indicatori finanziari al 2023 del Performance Framework; la modifica degli indicatori fisici al 2023 del Performance Framework, che devono rappresentare il 50% della dotazione del PO, per allinearli alla modifica degli indicatori di output. Precisa inoltre che sono poi stati aggiunti quattro indicatori specifici per dar conto delle azioni che vanno a supportare le strutture sanitarie: l'indicatore di output finanziario del 'valore delle azioni complessive sulla priorità 9.IV' (pari a 62,4 mln di euro); i due indicatori di output fisici 'numero di partecipanti supportati dalle azioni di contrasto agli effetti della pandemia Covid-19' (relativamente al solo personale sanitario) e 'numero di persone che hanno dovuto interrompere il proprio percorso di tirocinio causa COVID-19'; l'indicatore di risultato 'personale sanitario che ha beneficiato del sostegno del FSE sul totale dei partecipanti della priorità di investimento 9.IV'.

Prosegue **Francesca Bergamini** illustrando la modifica dei criteri di selezione del PO FSE, come evidenziato nel materiale inviato con la convocazione al Comitato. È stata approvata la nuova 'Procedura ad evidenza pubblica per la selezione di interventi finalizzati a fronteggiare l'emergenza COVID-19' volta alla selezione di interventi dedicati, sempre nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e di conformità alle norme in materia di concorrenza. La procedura specifica che le procedure di evidenza pubblica conterranno le specifiche in merito i soggetti ammessi a presentare candidature e alla tipologia di azioni ammissibili in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali. La procedura di istruttoria consta di un'istruttoria di ammissibilità delle candidature (verifica formale del rispetto di quanto previsto dalla procedura di chiamata) e di un'istruttoria di validazione (verifica di rispondenza e coerenza delle proposte di intervento a quanto previsto nella procedura di chiamata) e si conclude con l'approvazione dell'elenco degli interventi validabili e ammessi a finanziamento.

Relativamente alla modifica dei criteri di selezione del PO FESR **Daniela Ferrara** specifica che la Regione ha integrato il documento 'Criteri di selezione delle Operazioni' e che i criteri di valutazione per l'azione 1.6.1, in considerazione della natura di risposta emergenziale alla diffusione della pandemia COVID-19 ed al contenuto delle operazioni candidate, non prevederanno valutazioni di merito ma unicamente una valutazione di ammissibilità formale (secondo i criteri validi per tutte le azioni del POR), e di ammissibilità sostanziale per verificare la coerenza della spesa sanitaria con la strategia, i contenuti e l'obiettivo specifico del POR, con la procedura di attuazione, con la normativa comunitaria e nazionale (con particolare riferimento a quella relativa all'emergenza COVID-19) e infine la pertinenza delle spese proposte ai fini dell'emergenza COVID-19. L'ammissibilità della spesa resterà comunque oggetto di verifica puntuale prima della liquidazione, secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR.

Morena Diazi completa il quadro delle iniziative messe in campo dalla Regione Emilia-Romagna illustrando **le iniziative in risposta all'emergenza COVID-19** attivate anche attraverso i POR FSE e POR FESR, in particolare:

- lo stanziamento per il contrasto al digital divide di 5 milioni di euro (di cui 1,5 del FSE) per garantire alle studentesse e agli studenti che frequentano i percorsi di Istruzione di diverso ordine e grado e i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) dispositivi tecnologici e connettività per accedere alla didattica a distanza. Morena Diazzi sottolinea in particolare che il tema della didattica a distanza è particolarmente critico per la IeFP in quanto l'offerta si fonda su una prevalenza della didattica laboratoriale ed esperienziale e in quanto si pone come strumento fondamentale per promuovere il successo formativo di giovani che hanno spesso percorsi scolastici contraddistinti da insuccessi e ritardi. Per questi ragazzi risulta fondamentale garantire un contatto e un coinvolgimento anche attraverso soluzioni a distanza che consentano, anche con proposte didattiche innovative, di mantenere l'interesse dei ragazzi.;
- il sostegno economico alle persone che prima del lockdown stavano svolgendo tirocini extra-curricolari e che hanno dovuto sospenderli a causa delle misure restrittive (stanziamento di 11 milioni di euro, di cui quasi 7 milioni sul FSE);
- lo sforzo richiesto alle Università, alle Fondazioni ITS e agli enti di formazione del territorio per garantire le azioni di orientamento e tutte le attività prima realizzate in presenza in modalità online. Sono state inoltre programmate iniziative di orientamento online promuovendo anche occasioni di formazione e aggiornamento per gli operatori. A questo proposito viene evidenziato che tutte le iniziative del Festival della cultura tecnica e scientifica, attualmente in corso di svolgimento, stanno proseguendo in modalità online, coinvolgendo un alto numero di persone in oltre 400 eventi su tutto il territorio regionale, rappresentando un altro ambito dove è importante che sia utilizzata la maggior disponibilità dei soggetti a diffondere attraverso le nuove metodologie e tecniche digitali, per garantire l'adeguata conoscenza ai giovani per le scelte che dovranno fare, anche in riferimento alle novità relative all'offerta formativa (allargamento del ruolo delle Fondazioni ITS, lo sviluppo delle Lauree professionalizzanti e il collegamento tra ITS e Lauree professionalizzanti con il riconoscimento dei crediti formativi);
- relativamente al tema del diritto allo studio, la Regione è intervenuta con un Bonus straordinario Covid-19 per garantire il diritto allo studio degli studenti universitari, in particolare di quelli che si trovano in condizioni economiche difficili, e ha pubblicato un bando di concorso straordinario per la concessione di borse di studio destinato agli studenti che non raggiungeranno i crediti necessari per l'accesso alla borsa per l'anno accademico 2020/2021;
- relativamente ai progetti di ricerca e innovazione, nell'aprile 2020 è stato approvato un bando per progetti di ricerca e innovazione destinato agli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione ed alle imprese, finalizzato allo sviluppo e alla sperimentazione di soluzioni innovative per il contrasto all'epidemia da COVID-19 (prodotti e servizi), in grado di essere rapidamente industrializzate ed adottate su scala adeguata alla domanda regionale. Questo bando ha visto un'importante partecipazione di soggetti (contributo complessivo di 10 mln di euro e 200 soggetti coinvolti) e la Regione organizzerà una giornata seminariale per diffondere i risultati;
- infine, sono state adottate una serie di ulteriori misure da parte della Regione con proprie risorse, coerenti con le Programmazioni FESR e FSE, quali misure a favore della liquidità (finanziamenti a 36 mesi con abbattimento completo tassi di interesse), contributi a fondo perduto per operatori del settore turistico (stabilimenti balneari/salvataggio etc..) e altre iniziative attualmente in corso.

Relativamente alle azioni di comunicazione integrata Morena Diazzi come Autorità di Gestione sottolinea come la Regione sia particolarmente orgogliosa delle azioni realizzate, che in alcuni casi sono state segnalate anche dalla Commissione come di particolare interesse, rivolte in particolare ai giovani ma, attraverso le nuove modalità digitali, anche al mondo della ricerca e dell'innovazione.

Anna Maria Linsalata illustra quindi in dettaglio le azioni di comunicazione integrata realizzate durante l'emergenza, a partire dalla creazione nei due portali POR FESR e Formazione e Lavoro di due sezioni dedicate all'emergenza Covid che informano sulle azioni messe in campo dalla Regione per le imprese, il lavoro, la formazione e la ricerca attraverso la pubblicazione dei nuovi bandi, delle modifiche dei bandi per semplificare le procedure e consentire la realizzazione dei progetti, delle domande più frequenti e della normativa di riferimento

Anna Maria Linsalata sottolinea poi il particolare impegno per offrire, durante l'emergenza, un filo diretto con i beneficiari e i cittadini attraverso lo Sportello imprese, l'help desk e il numero verde Formazione garantendo, come specificamente richiesto dall'Autorità di Gestione, il mantenimento della continuità e della qualità di tutti i servizi di informazione e assistenza.

Le due principali iniziative di comunicazione realizzate avevano l'obiettivo di ascoltare i giovani facendo parlare i giovani tra di loro e sono state realizzate in collaborazione con Radiolmmaginario, un'emittente di adolescenti nata nella nostra regione e ora diventata un network europeo: 'IntERvallo 182', un magazine quotidiano dove venivano date informazioni sulle opportunità fornite dai Fondi europei, che dal 30 marzo al 13 maggio è stato seguito da 60.000 spettatori, e il tour estivo di 'Oltrape 2020' che si è svolto in tutta la regione per intervistare i ragazzi sul futuro della scuola e della formazione e durante il quale sono stati coinvolti 1.000 giovani studenti intervistandoli anche sulla conoscenza delle opportunità fornite dalla Comunità Europea.

L'attività informativa principale del 2020 per il POR FSE e POR FESR è stata invece l'organizzazione di R2B in versione On Air (dal 10 al 12 giugno), evento al quale hanno partecipato 23.000 utenti e nel quale sono state coinvolte 3.000 persone per un totale di oltre 6 milioni di visualizzazioni, con relatori di alto livello e che, per le modalità di realizzazione, ha rappresentato un campo di sperimentazione che sarà molto utile anche per le esperienze future. La Regione ha poi ritenuto, nonostante le difficoltà dovute all'emergenza COVID-19, di riproporre il concorso L'Europa è QUI (Concorso integrato POR FSE-POR FESR-Interreg), lanciato proprio a R2B nel mese di giugno, chiedendo ai beneficiari di raccontare i loro progetti e l'impatto dei Fondi europei nella loro vita, consentendo la partecipazione anche con formati diversi dal tradizionale spot video (infografiche, fumetti, ecc.); le candidature ricevute sono state 114, che saranno valutate per poi diffondere i risultati attraverso una campagna di comunicazione.

Anna Maria Linsalata informa infine che, sulla base dell'esperienza consolidata della Rete di comunicazione Por Fesr, la Regione E-R intende creare la Rete dei comunicatori Fse per allargare la rete di collaborazione e coinvolgere sempre di più stakeholder e beneficiari nella comunicazione dei Fondi europei.

Morena Diazi dà quindi la parola a **Nadia Tempesta della DG Occupazione** che ringrazia la Regione per aver organizzato il Comitato in questo momento particolarmente critico e per le presentazioni più che esaustive sui diversi punti all'ordine del giorno che hanno evidenziato efficacemente lo stato di avanzamento del programma, con dati che mostrano il successo nella sua implementazione. Per quanto riguarda la proposta di riprogrammazione, informa che ci sono già stati degli scambi informali tra Commissione e Autorità di Gestione e che si è conclusa positivamente la prima fase di consultazione informale interna alla DG Occupazione. Si attende quindi l'invio formale alla Commissione della proposta di riprogrammazione una volta che sarà approvata dal Comitato per avviare l'iter formale per l'approvazione. Relativamente alla riprogrammazione la Dott.ssa Tempesta condivide che per Regioni come l'Emilia-Romagna l'inserimento di queste nuove misure COVID-19 all'interno del POR sia stato particolarmente difficoltoso proprio in virtù del buon livello di avanzamento del programma e invita la Regione a cercare di dare riscontro nell'ambito del CdS anche sull'implementazione delle azioni originariamente previste sul POR FSE che verranno poi attuate nell'ambito FSC. Viene poi espresso apprezzamento per la presentazione delle azioni per la parità di genere, ambito del quale la Commissione ha ribadito l'importanza, e viene rivolto un invito a proseguire con questo tipo di azioni ancora di più nel contesto dell'emergenza COVID-19 visto che l'impatto sul calo dell'occupazione è ancora più forte sulla componente femminile. Sottolinea infine, sulle azioni COVID-19, come resti centrale il tema del monitoraggio, un tema che vale in generale per tutte le iniziative del programma, ma in particolare per valutare gli aspetti positivi o le criticità di queste azioni introdotte in fase emergenziale anche perché si tratta di azioni nuove.

Prende la parola **Stefano Lambertucci della DG Regio** che si associa ai complimenti per il lavoro svolto in un momento particolarmente difficile, sottolineando che è necessario procedere speditamente con l'invio della modifica; la Commissione si impegna ad arrivare alla decisione entro due settimane dalla data di invio della modifica, quindi indicativamente entro fine novembre 2020 (a fronte di tempi standard di circa 3 mesi). Il Dott. Lambertucci ribadisce quanto affermato dalla DG Occupazione, ovvero che per l'Emilia-Romagna questa modifica è stata particolarmente invasiva per la strategia del programma, in particolare per il FESR, ma sottolinea che il contesto la rendeva necessaria per accelerare la tempistica del finanziamento verso il

settore sanitario. A questo fine, e proprio per rispetto alla strategia originaria del Programma e per dare continuità al partenariato sociale che oggi è riunito nel Comitato, si invita a continuare a dare conto, per quanto possibile, dello stato complessivo dei progetti che saranno finanziati anche con risorse FSC.

Caterina Brancaleoni Regione E-R Servizio di Coordinamento delle Politiche Europee interviene ringraziando l'Autorità di Gestione e sottolineando il lavoro svolto in stretto raccordo con le altre Direzioni regionali per garantire agli interventi accolti nel programma FSC continuità degli esiti e delle realizzazioni. Continua poi ringraziando ulteriormente per l'inserimento insieme al FESR e al FSE anche della cooperazione territoriale europea tra gli ambiti di partecipazione al concorso 'L'Europa è qui', al quale hanno partecipato numerosi soggetti.

Interviene quindi **Antonio Lateana per il Dipartimento Politiche di Coesione** che ringrazia l'Autorità di Gestione per l'enorme sforzo compiuto per raggiungere gli obiettivi fissati nell'accordo con il Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale e assicura che tutte le risorse che escono dai PO saranno comunque monitorate nel nuovo strumento messo a disposizione (FSC) e conferma l'attenzione da parte del Dipartimento ad accelerare la disponibilità di queste risorse ai beneficiari.

Fabio Fava in rappresentanza delle Università interviene per ringraziare per la presentazione molto efficace e per manifestare piena soddisfazione e apprezzamento per quello che è stato condiviso nel Comitato, in particolare per le strategie messe in atto e la capacità che la Regione ha garantito nell'utilizzare in maniera puntuale e sapiente le risorse, con un'attenzione particolare alla ricerca e alla formazione per chi ha maggiori difficoltà.

Morena Diazzi afferma che il processo è stato e sarà faticoso evidenziando comunque come l'obiettivo di rendere disponibili per 250 mln di euro a sostegno del sistema sanitario giustifichi pienamente il lavoro fatto, auspicando tuttavia per il futuro la individuazione di procedure e modalità che possano consentire direttamente di utilizzare le risorse rese disponibili a favore della sanità evitando la necessità di complesse riprogrammazioni regionali.

Morena Diazzi procede quindi a mettere in votazione i punti 2 e 3 (proposta di riprogrammazione del POR FSE e proposta di modifica dei criteri di selezione del POR FSE) e i punti 6 e 7 (proposta di riprogrammazione del POR FESR e proposta di modifica dei criteri di selezione del POR FESR) all'ordine del giorno: in assenza di pareri contrari tutti i punti si considerano approvati.

Relativamente all'andamento delle Valutazioni, Morena Diazzi informa che verranno inviate ai componenti del Comitato le slide che erano state preparate e che su questo tema verrà dato lo spazio necessario nel prossimo CdS. Informa inoltre il Comitato che la Regione sta valutando la modifica di alcuni parametri di valutazione in quanto i cambiamenti conseguenti alla crisi COVID-19 hanno significativamente modificato il contesto in cui operano i soggetti accreditati (ad esempio le prestazioni per il lavoro ridefinite nella logica della prestazione del servizio a distanza anche attraverso i vari soggetti della Rete attiva per il lavoro).

Morena Diazzi illustra quindi il punto sulla programmazione 2021/2027 e sulla Strategia di Specializzazione Intelligente S3, descrivendo i principali ambiti di azione UE e gli strumenti nella lotta al COVID-19.

Morena Diazzi sottolinea come rispetto alla programmazione 2021/27, le normali misure previste nel bilancio comunitario per la politica di coesione siano affiancate da misure specifiche messe in campo dalla Commissione Europea in risposta all'emergenza COVID-19 in particolare:

- Pacchetto di sostegno per occupazione e lavoratori, imprese e Stati Membri che ammonta ad un totale di 540 mld di euro, e in particolare: iniziativa SURE ovvero il sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nell'emergenza (100 mld di euro di cui 27,4 mld all'Italia, 10 mld di euro già erogati); il Fondo di garanzia paneuropeo per prestiti alle imprese (BEI) per 200 mld di euro; il Fondo per il sostegno agli Stati Membri per la gestione della crisi pandemica (MES) per 240 mld di euro;
- Norme che accrescono la flessibilità, comprese le modifiche ai Regolamenti già viste nelle precedenti presentazioni (Aiuti di Stato per imprese e lavoratori; regole di bilancio meno rigide per gli Stati Membri;

trasferimenti più semplici tra fondi strutturali e riprogrammazione delle Regioni per inserire le spese sanitarie);

- uno strumento europeo di emergenza per la ripresa denominato "Next Generation EU" (Recovery fund) che integrerà temporaneamente il bilancio dell'UE con nuovi finanziamenti provenienti dai mercati finanziari, passaggio molto importante e molto innovativo in attesa dell'approvazione del quadro finanziario 2021-2027,

Morena Diazi specifica poi che la quota del Next Generation EU prevista per l'Italia è pari a 208,8 mld di euro (81,4 mld in sussidi e 127,4 mld in prestiti) e prosegue dettagliandone i pilastri, con particolare riferimento al dispositivo per la ripresa e la resilienza (672,5 mld di euro di cui 191,4 mld per l'Italia) e al fondo React-EU (47,5 mld di euro, di cui 15,2 mld per l'Italia), sottolineando come rispetto al primo sia in corso un confronto regioni-governo mentre rispetto al secondo non sia ancora definito il ruolo dei programmi regionali rispetto a quelli nazionali.

Diazi illustra poi il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, che è ancora in fase di costruzione e si basa sul Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso negli Stati Generali' del 13-21 giugno 2020), dove si incrociano le grandi priorità europee ('New green deal', 'Un'economia che lavora per le persone', 'Un'Europa pronta per il digitale') con le raccomandazioni del Consiglio europeo al paese, che evidenziavano le aree più critiche per l'Italia, da superare con le nuove programmazioni. Il Piano di Rilancio è costruito su 3 linee strategiche ('modernizzare il paese'; 'inclusione sociale e territoriale, parità di genere'; 'transizione ecologica') e da 9 direttrici di intervento per realizzare le linee strategiche ('un Paese completamente digitale'; 'un Paese con infrastrutture più sicure ed efficienti'; 'un Paese più verde e sostenibile'; 'un tessuto economico più competitivo e resiliente'; 'un Piano integrato di sostegno alle filiere produttive italiane'; 'una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese'; 'Investire nella formazione e nella ricerca'; 'un'Italia più equa ed inclusiva'; 'un ordinamento giuridico più moderno ed efficace').

Morena Diazi passa poi a descrivere in dettaglio la Politica di Coesione 2021-27 sottolineando che la proposta di maggio 2020 assegna all'Italia complessivi 43,2 mld di euro (15 mld per il FSE+; 27,5 mld per il FESR, 780 mln per la cooperazione territoriale europea) e che in questo momento è in corso la discussione sull'Accordo di Partenariato tra Governo e Commissione e che quindi a breve riprenderà la discussione con le Regioni.

Passa poi a descrivere il lavoro che si è fatto e si sta ancora facendo a livello regionale di collocazione e matching tra il programma di mandato della Giunta regionale, predisposto avendo a riferimento gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU e gli obiettivi della Politica di Coesione 2021-27, evidenziando come a livello regionale questo tema sia centrale anche per la definizione del Patto per il Lavoro e il clima per accrescere ancora di più la partecipazione sia dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione sia dei territori.

Diazi passa poi ad introdurre la 'Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027' sottolineando come la Regione abbia già impostato un documento sulla nuova strategia che definisce le priorità incrociando le grandi sfide europee con i sistemi di specializzazione industriale regionali e conclude l'intervento riepilogando i prossimi step di lavoro: la definizione del Documento Strategico Regionale, l'avvio della concertazione e della consultazione pubblica sulla S3 (metà novembre), l'approvazione della S3 (gennaio 2021) in cui si avvierà anche la consultazione sui nuovi programmi 2021/2027 per la loro approvazione (marzo/aprile 2021).

Morena Diazi passa quindi la parola ai colleghi di Art-ER per una maggior specificità rispetto alla S3.

Marina Silveri e Giorgio Moretti nei loro interventi evidenziano come siano stati confermati gli ambiti dell'attuale strategia ma con un approccio cross-settoriale che permette di cogliere al meglio le sfide e le opportunità, tenendo conto naturalmente dell'evoluzione del contesto regionale: la bozza di documento della strategia S3 è stata infatti redatta anche con il contributo dei cluster regionali e contiene un'ipotesi di

governance che vede prima un confronto interno alla Regione per poi avviare un percorso partecipativo con stakeholders e società civile, utilizzando anche piattaforme dedicate.

Stefano Lambertucci della DG Regio ringrazia per la descrizione molto puntuale rispetto alla nuova programmazione e alla strategia S3 evidenziando come proprio il lavoro sulla S3 sia determinante nell'ottica della costruzione dei programmi per il 2021-2027 soprattutto nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1 ed auspica una forte partecipazione delle parti sociali nella fase di consultazione che sta per aprirsi.

Sottolinea poi come sia importante affiancare a questo anche la discussione strategica sull'impostazione futura di tutto il Programma FESR rispetto alla scelta degli obiettivi di policy da attivare ed agli strumenti necessari (ad esempio le strategie territoriali da costruire per l'attuazione dell'OP 5).

Lambertucci informa poi il Comitato che l'Accordo di Partenariato (AP) è in fase di negoziato con la Commissione Europea, che è in attesa della seconda bozza del documento prevista per dicembre, in modo che da gennaio 2021 possa avviarsi la discussione anche sui Programmi Operativi.

Interviene successivamente **Nadia Tempesta** delle DG Occupazione che si associa ai ringraziamenti per la descrizione presentata dalla Regione e si unisce a quanto detto da Stefano Lambertucci sull'importanza di avviare la discussione sulla strategia e l'impostazione dei Programmi Operativi, sottolineando la disponibilità della Commissione ad un confronto in merito. Ricorda poi che sono ancora in corso i negoziati sia sul futuro bilancio europeo, sia sui nuovi regolamenti della politica di coesione, confidando in una chiusura entro dicembre 2020. Nadia Tempesta conclude ribadendo l'importanza di garantire un'adeguata partecipazione del partenariato socio-economico e della società civile anche nella fase di definizione della prossima programmazione.

Prende la parola **Marianna d'Angelo** di Anpal ringraziando la Regione per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, ribadendo come la Regione rappresenti sempre una best-practice, dal momento che anche in questa fase ha saputo cogliere tutte le opportunità offerte dall'Unione Europea e dal livello nazionale. Esprime quindi apprezzamento sia per lo sforzo compiuto per aderire alle proposte nazionali sia per l'approfondito lavoro fatto rispetto alla nuova programmazione e rispetto a quest'ultimo punto sottolinea la disponibilità di ANPAL come autorità capofila per supportare l'Amministrazione nella fase di stesura del Programma.

Non essendoci ulteriori interventi conclude i lavori l'Assessore **Vincenzo Colla** che ringrazia in primis la struttura dell'Autorità di Gestione Regionale, Art-ER ed i colleghi della Commissione Europea. Sottolinea come la strategia della Regione Emilia-Romagna indicata nel Programma di mandato della Giunta regionale si posizioni in pieno all'interno della strategia europea (in particolare in un momento di grande cambiamento di approccio in seguito all'impatto del COVID-19 esemplificato dal passaggio dal 'Fiscal Compact' al 'Recovery Fund') e consideri determinante la partecipazione del partenariato socio economico e istituzionale per dare prospettiva agli interventi previsti.

Il lavoro svolto dalla Regione è stato quello di capire i bisogni dell'ecosistema regionale, andando in continuità sui punti che hanno meglio funzionato e cercando di governare al meglio la fase di transizione e di cambiamenti inediti che si sono prodotti non legando gli obiettivi regionali unicamente al "mandato" ma vedendoli in un'ottica di lungo periodo. D'altro lato è stato fatto un grande investimento sulla partecipazione democratica per arrivare a decisioni condivise con le parti sociali e datoriali nell'ambito del Patto per il Lavoro e il Clima, del quale è appena stata consegnata la bozza coinvolgendo anche le Università e, per la prima volta, le rappresentanze ambientaliste.

L'assessore Colla specifica poi che la nuova strategia S3 è in questo senso coerente con questa impostazione, sottolineando l'attenzione che deve essere posta per ridurre le disuguaglianze in quanto l'attuale rivoluzione digitale può polarizzare la società tra una minoranza che riesce a governare la tecnologia e una maggioranza di persone che svolgono un lavoro 'povero', minando la coesione sociale.

Quindi l'obiettivo è quello di supportare le persone affinché la conoscenza e il sapere siano un diritto per le tutte le persone e le imprese, arrivando ad un 'umanesimo della digitalizzazione', dove l'innovazione deve diventare un patrimonio di tutti.

Le risorse della Comunità Europea vanno quindi utilizzate per la sostenibilità delle filiere regionali che rappresentano l'ecosistema della regione attraverso il sapere, la qualificazione delle competenze,

l'integrazione pubblico-privato e l'importanza di cogliere il nuovo welfare della sanità post COVID-19 come motore per creare lavoro.

L'assessore Colla sottolinea quindi i tre concetti fondamentali di 'bioeconomia', 'biopolitica' e 'biocultura' e l'importanza non solo per la nostra regione ma per l'Europa dell'investimento fatto sui big data con il nuovo Tecnopolo di Bologna.

Un ultimo tema sottolineato da sottolineare è quello degli aspetti demografici: l'Italia è infatti a demografia piatta, con un'età media che in crescita e sempre meno opportunità per i giovani; la Regione metterà quindi al centro un grande investimento per attrarre talenti e non perdere quelli che sono presenti sul territorio regionale.

Il Comitato chiude i lavori alle ore 13.20.